Sorridere

Autore : Alfredo Marinelli

Data : 17 Agosto 2017

Ho sempre pensato che un @ssaggio è quella piccola operazione che rappresenti il tentativo di provare a riconoscere la natura del contesto con cui ci si rapporta.

Sorridere è un @ssaggio.

Molto diverso è il pensiero espresso nell'articolo:

http://www.archiviodomenica.ilsole24ore.com/#browsemagazinepdf/http://static.ilsole24ore.com/dda/3/31195523.pdf$15$0

Chi ha iniziato a dire *"cheese"*?
Di: Ermanno Cavazzoni
Il: 06/08/2017
www.archiviodomenica.ilsole24ore.com

Così diverso dal mio pensare, che mi permette di apprezzare molto la diversità che l'Umana Umanità offre.

Leggendo non ho sorriso. Bensì ho riso! E di gusto! Pertanto Vi invito a leggerlo!

La traiettoria del ragionamento porta a sostenere che Franklin Delano Roosevelt, nel grave momento storico del conflitto mondiale "sorrideva" nelle foto malgrado Hitler.

E mi sembra di capire che è colpa sua se oggi si sorride nelle foto, ed al tempo stesso merito dei dentisti! Ma per meglio render la mia pulsione al ridere estraggo dal testo:

> Dal 1943 al 2017 l'umanità è stata cinica, ormai è irrimediabile, negli archivi si vedranno le facce smaglianti, strafottenti, in tante foto ricordo o foto tessera, tutti che se la ridono superficialmente, mentre serpeggiava la guerra in Medio Oriente, una bomba esplodeva in una scuola, le torri gemelle bruciavano, la fame distruggeva parte dell'Africa, la droga e l'Aids dilagavano. Poi dalla fine del 2017, o diciamo dal 2018, per dare un po' di tempo a chi deve ricredersi, sarebbe bello che nessuno più ridesse in fotografia, come fino a 74 anni fa, e chi non riesca ad essere attonito si faccia ritrarre almeno malinconico, o malcontento, avvilito, preoccupato per le sorti del genere umano e del pianeta […]
>
> Bene, sarebbe opportuna in foto una decisa disapprovazione, e non il sorriso idiota di chi vive beato nell'incoscienza, questo sorriso lasciatelo alle veline televisive che fanno di mestiere le sorridenti.

Sorridere non è solo quella mimica facciale che porta a distendere le labbra e mostrar i denti.

Sorridere è un segno di apertura, una forma di espressione, il desiderio di infondere fiducia, l'ambizione ad avviare una relazione serena.

Sorridiamo alle Persone, ma anche a ciò che accade, e malgrado ciò che accade Sorridiamo.

Sorridere è l'@ssaggio del buono che si è!

Pertanto, vi propongo un piccolo stralcio di ciò che sono andato a rileggere per reimpostare la mia rotta dopo le grasse risate.

> Passata è la tempesta:
> Odo augelli far festa, e la gallina,
> Tornata in su la via,
> Che ripete il suo verso. Ecco il sereno
> Rompe là da ponente, alla montagna;
> Sgombrasi la campagna,
> E chiaro nella valle il fiume appare.
> Ogni cor si rallegra, in ogni lato
> Risorge il romorio
> Torna il lavoro usato.
> L'artigiano a mirar l'umido cielo,
> Con l'opra in man, cantando,
> Fassi in su l'uscio; a prova
> Vien fuor la femminetta a còr dell'acqua
> Della novella piova;
> E l'erbaiuol rinnova
> Di sentiero in sentiero
> Il grido giornaliero.
> Ecco il Sol che ritorna, ecco sorride
> Per li poggi e le ville. Apre i balconi,
> Apre terrazzi e logge la famiglia:
> E, dalla via corrente, odi lontano
> Tintinnio di sonagli; il carro stride

Del passegger che il suo cammin ripiglia.
La Quiete dopo la Tempesta - Giacomo Leopardi

E questa lettura mi permette di ripetermi:

Si rallegra ogni core.
Sì dolce, sì gradita
Quand'è, com'or, la vita?
Quando con tanto amore
L'uomo a' suoi studi intende?
O torna all'opre? o cosa nova imprende?
Quando de' mali suoi men si ricorda?

Vorrei ricordare, parafrasando il titolo di un libro di Ermanno Cavozzoni che le Vite degli Idioti sono Brevi, perché non hanno l’epoca della Giovinezza.